

IL CASO

Italia Nostra boccia l'idea di un percorso per bici a Gocciadoro: convivenza impossibile

«Al parco si amoreggia, altro che mountain bike»

Al parco, giovani e anziani, soprattutto di sabato e di domenica, ci vanno per amoreggiare, non certo per fare mountain bike. In particolare a quello di Gocciadoro, e quindi la convivenza tra amanti (ma non solo ovviamente) e sportivi non sarebbe facile, anzi diventerebbe conflittuale. A sostenerlo è il consiglio direttivo della sezione trentina di Italia Nostra, che in un ragionamento molto più ampio, boccia l'idea di una pista dedicata alla bicicletta sia in quella più a nord, ovvero nel parco di Montello. «Siamo particolarmente affezionati a quel luogo, nel quale è possibile rilassarsi e godere della natura

straordinaria. Passeggiando di sabato o di domenica ci si può rendere conto di cosa rappresenta per i trentini Gocciadoro: giovani e anziani, in gran numero, giocano, parlano, prendono il sole, amoreggiano, camminano e fanno sport. In questa situazione, risulterebbe veramente difficile la convivenza tra questi utenti e gli sportivi in mountain bike: la loro circolazione sarebbe sicuramente elemento di disturbo, se non di conflitto. È da tener presente, inoltre, che anche se si destinassero alle mountain bike specifici e precisi percorsi, questi atleti sicuramente si avventurerebbero in scorciatoie o in percorsi alternativi di maggiore

interesse».

Italia Nostra cita anche gli studi del professor Franco Pedrotti, che sostiene come «il parco sia l'unico lembo di vegetazione mesofila in Valle dell'Adige, ed è già seriamente compromesso a livello floristico. Ulteriori elementi di artificializzazione determinerebbero il colpo finale all'ecosistema». Anche per il parco di Montello c'è una bocciatura, legata soprattutto a questioni

di parcheggi e punti di accesso, che imporrebbero il transito da Gocciadoro, con un nuovo conflitto per la salvaguardia del parco. «Per questo motivo non si ritiene adatto allo sviluppo del mountain bike nemmeno il parco del Montello: semmai si potrà considerare la realizzazione di un solo collegamento ciclabile tra Trento e Povo, sfruttando la viabilità esistente» conclude Italia Nostra.